la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile:
Aurelio Blasotti

Direzione e Redazione:
Antonio Fregona

In Redazione:
Giorgio Basso, Alessandro Falcomer

Progetto grafico:
Barbara Callegarin, A. Fregona

Realizzazione grafica su Macintosh:
B. Callegarin

Hanno collaborato a questo numero:
Daniela Del Gaudio, Alberto Friso, Andrea Domaschio, Silvano Moro, Alessandro Carollo

Stampa: Litografia Casagrande
via dell'Artigianato, 10
37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 20 del 29.2.1948

Numero del Repertorio del ROC: 1393

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Indirizzo:
Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 CASTELMONTE (UD)

Sito Internet:
www.santuariocastelmonte.it

Posta elettronica:
santuario@santuariocastelmonte.it

Numeri telefonici
Santuario:
Tel. 0432 731094 / 0432 701267
Fax 0432 730150
«Casa del Pellegrino», Albergo, Bar e Ristorante: Tel. e Fax 0432 700636;
«Al Piazzale», Bar e Ristorante:
Tel. e Fax 0432 731161

In copertina: Presbiterio e altare del santuario ornati a festa.

Foto: A. Fregona 1, 2, 10-11, 12, 28, 37 (in alto a sn), 40; G. Basso 9, 37; MdC 38; Internet 3, 4, 6, 14-15, 16, 17, 18-19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 31; Altri 25, 26-27.

sommario

Anno 101, n. 5, maggio 2015

Rivista della «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

VEGLIA DI PENTECOSTE

Sabato 23 maggio, ore 21.00: solenne celebrazione della Veglia di Pentecoste

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

«Oggi vorrei guardare a Maria come immagine e modello della Chiesa. Lo faccio riprendendo un'espressione del concilio Vaticano II. Dice la costituzione *Lumen gentium*: "Come già insegnava sant'Ambrogio, la Madre di Dio è figura della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo" (n. 63). Partiamo dal primo aspetto, Maria come modello di fede. In che senso Maria rappresenta un modello per la fede della Chiesa? Pensiamo a chi era la vergine Maria: una ragazza ebrea, che aspettava con tutto il cuore la redenzione del suo popolo. Ma in quel cuore di giovane figlia d'Israele c'era un segreto che lei stessa ancora non conosceva: nel disegno d'amore di Dio era destinata a diventare la Madre del Redentore. Nell'Annunciazione, il messaggero di Dio la chiama "piena di grazia" e le rivela questo progetto. Maria risponde "sì" e da quel momento la fede di Maria riceve una luce nuova: si concentra su Gesù, il Figlio di Dio che da lei ha preso carne e nel quale si compiono le promesse di tutta la storia della salvezza. La fede di Maria è il compimento della fede d'Israele, in lei è proprio concentrato tutto il cammino, tutta la strada di quel popolo che aspettava la redenzione e, in questo senso, è il modello della fede della Chiesa, che ha come centro Cristo, incarnazione dell'amore infinito di Dio...».

(*Udienza generale*, 23.10.2013)

AGENDA DEL SANTUARIO

Apertura santuario

- **Orario legale**
  7.30 - 12 • 14.30 - 19
- **Orario solare**
  7.30 - 12 • 14.30 - 18

Apertura ufficio *Bollettino*

- mattino: 8.30 - 12
- pomeriggio: 14.30 - 18

Orario delle sante messe

- **Orario legale**
  Feriale: 9, 10, 11, 17
  Festivo: 8, 9, 10, 11.30, 16, 17, 18
- **Orario solare**
  Feriale: 9, 10, 11, 16
  Festivo: 8, 9, 10, 11.30, 15.30, 17

Orario Autoservizi SAF per raggiungere il santuario

Udine (autostazione)	9.00
Cividale (autostazione)	9.30
Castelmonte	9.50
Castelmonte	12.10
Cividale (autostazione)	12.30
Udine (autostazione)	13.00

Il servizio non si effettua:
a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o di ghiaccio.

Per rinnovo associazione e offerte varie

- **Coordinate Bancarie:**
  IBAN: IT87 V053 3663 7400 00035221940
  BIC: BPPNIT2P607
  Correntista: Chiesa del Santuario della Beata Vergine di Castelmonte
  Banca d'appoggio:
  FRIULADRIA - CREDIT AGRICOLE, Filiale di Cividale del Friuli, Piazza Picco, 3 33043 Cividale del Friuli (UD) Italia
- **Conto Corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte 33040 Castelmonte (Udine)
- **On-line (pagamento elettronico)**
  cliccare sulla voce «Offerte» all'interno del sito: www.santuariocastelmonte.it e seguire le indicazioni.
- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  citare sempre il proprio codice associato (ved. etichetta dell'indirizzo).
- **Assegni, attenzione:** intestare solo a P. Rettore - Santuario Castelmonte (UD).

Quota associativa 2015

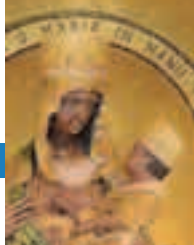
- **ITALIA**

Ordinario	€ 15,00
Sostenitore	€ 30,00
In gruppo con zelatrice	€ 13,00

- **ESTERO**

Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 35,00

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del «Bollettino»: **tel. 0432 731094** o inviare una email: santuario@santuariocastelmonte.it

Portare Gesù

«Benedetta
tu fra le donne
e benedetto
il frutto
del tuo grembo!»
(*Lc* 1,39-42).

Il mese di maggio si conclude con la festa liturgica che ricorda il secondo «mistero gaudioso», la Visitazione. Maria vergine andò sollecita dalla parente Elisabetta per offrire i servizi che una giovane donna può compiere per una donna anziana, in attesa di diventare madre. «In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (*Lc* 1,39-42).

Il racconto evangelico fa venire in mente quello del trasporto dell'arca (*2Sam* 6), perché presenta Maria come arca itinerante, che porta la Presenza che contiene in sé, all'Israele giusto e santo, rappresentato da Elisabetta e Giovanni e che, poi, la farà trovare alle genti, rappresentate dai pastori e dai magi. Ha osservato papa Benedetto XVI: quello di Maria che sale in Giudea è un viaggiare «che arreca esultanza e gioia, perché il frutto del suo grembo è "colui che deve venire", l'atteso quale buona notizia di Dio per ogni creatura. E in Elisabetta e Giovanni tutto Israele e il mondo intero danzano attorno all'arca dell'alleanza come già Davide (*2Sam* 6,16) e Dio attorno a Sion amata. E Maria diventa l'icona della Chiesa, di ogni comunità e di ogni persona, chiamati, nella loro piccolezza e umiltà, a divenire luogo - arca - stalla in cui il Mite e l'Umile trova accoglienza e attraverso cui nasce al mondo quale perdono, sapienza e pane di vita di Dio» (Benedetto XVI, *Angelus*, 23.12.2012).

Accogliere Gesù

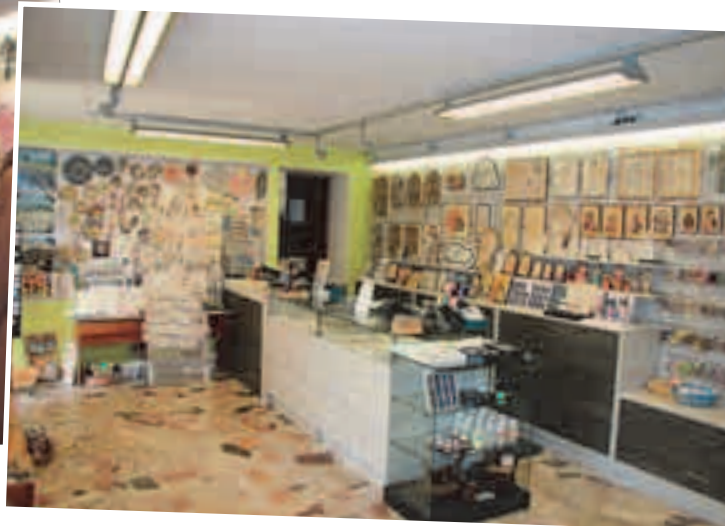
«La scena della Visitazione esprime anche la bellezza dell'accoglienza: dove c'è accoglienza reciproca, ascolto, il fare spazio all'altro, là c'è Dio e la gioia che viene da lui», ha ossevato ancora papa Benedetto.

Bellezza e accoglienza: un binomio che bene descrive la scena della Visitazione, tutta all'insegna dell'attesa, della trepidazione, della gentilezza dell'incontro, della fede, della disponibilità alla volontà del Signore, nel servizio e nella carità, dell'esultanza espressa nel grandioso cantico del *Magnificat*. «Questo episodio non rappresenta un semplice gesto di cortesia, ma raffigura con grande semplicità l'incontro dell'Antico con il Nuovo Testamento. Le due donne, entrambe incinte, incarnano, infatti, l'attesa e l'Atteso. L'anziana Elisabetta simboleggia Israele che attende il Messia, mentre la giovane Maria porta in sé l'adempimento di tale attesa, a vantaggio di tutta l'umanità» (Benedetto XVI, *cit.*). Impariamo da Maria a portare a tutti il Signore Gesù e da Elisabetta ad accogliere! ■

P. Olindo Donolato

P. Elvio Battaglia

Avvicendamenti a Castelmonte

P. Olindo Donolato (1943), dopo oltre 5 anni di lavoro apostolico nella parrocchia di Prepotto (che comprende diversi borghi con relative chiese), ha chiesto ai superiori di essere assegnato a un incarico diverso, anche per aver modo di ristabilirsi meglio in salute. I superiori hanno accolto la richiesta e l'hanno inviato nella fraternità dei frati cappuccini di Portogruaro (VE). I parrocchiani di Prepotto l'hanno salutato calorosamente domenica 8 marzo scorso, ringraziandolo per l'impegno apostolico profuso durante gli anni passati con loro. A sostituire p. Olindo è stato chiamato p. Elvio Battaglia (1958), da poco giunto a Castelmonte, che ha fatto il suo ingresso solenne a Prepotto domenica 15 marzo.
Anche la comunità dei cappuccini di Castelmonte ha ringraziato p. Olindo e gli ha porto i migliori auguri per il nuovo apostolato. A p. Elvio, fraterni e cordialissimi auguri per il nuovo compito che è stato chiamato a svolgere. *La Direzione*

Castelmonte, 19 marzo 2015: il p. rettore, Rino Panizzo, attorniato dai confratelli e da familiari del gestore, Massimiliano Magnan, benedice il nuovo arredo del negozio all'inizio della viuzza del borgo .

a cura della *Redazione*

Dall'archivio del «Bollettino» / 5

Le corone: furto e rifacimento

Castelmonte, 13.8.1933: il card. La Fontaine mostra ai fedeli la corona prima di porla sul capo della statua della Madonna.

Fatto doloroso

Nella notte del 13 agosto [1932] audacissimi ladri, dopo scalato un muro alto due metri e mezzo, scassinata una porta, entrarono nella stanza dove si trova la cassaforte. Con arnesi del mestiere riuscirono ad aprirla e da essa rubarono tutti gli oggetti d'oro della Madonna e, quello che più addolora, anche la Corona preziosa che fu posta solennemente sulla fronte di Maria dieci anni or sono. I ladri operarono con una prudenza che ha del fantastico, non fecero nessun rumore.

Scoperto il furto è facile immaginare lo spasimo del P. Custode e di tutti i Religiosi. Appena fu conosciuto il furto fummo confortati dalle condoglianze di Sacerdoti e di secolari. S. Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara il nostro amato Arcivescovo, dopo averci confortato a voce, ci scrisse una lettera che conserveremo come documento del suo affetto verso il Santuario e i Religiosi. [...]

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno visitato o scritto e che ci hanno fatto promessa di concorrere per rifare la corona. Siamo sicuri che questo è il desiderio generale. Abbiamo già ricevuto allo scopo piccoli oggetti d'oro. Una povera donna, nel giorno dopo il furto, venne da un paese del basso Friuli ed entrata nella Direzione del Santuario disse al Padre Custode: «Coraggio, Padre, faremo di nuovo la corona», e levatosi i due piccoli orecchini soggiunse: «Valgono poco, ma la Madonna li accetterà».

Il fatto, semplice in sé ha un immenso valore e ci ha commossi. Vedremo se sarà opportuno iniziare la sottoscrizione come ha scritto S. Ecc. l'Arcivescovo; sino ad oggi lo riteniamo opportuno, e ci pare di poterlo fare nel prossimo numero del Bollettino. Preghiamo intanto pei poveri disgraziati che commisero un così grave peccato, affinché pentiti abbiano a restituire i doni preziosi fatti alla Madonna.

(Da «La Madonna di Castelmonte», Anno XVIII, n. 9, settembre 1932, pp. 133-135)

3 Settembre 1932

Il 3 settembre del 1922, dopo una serie di continui imponenti pellegrinaggi provenienti da ogni parte del Friuli, il cui popolo attraverso i secoli dimostrò sempre una particolare devozione nella Vergine, a Castelmonte veniva solennemente incoronata la Effigie miracolosa della Madonna che si venera nel celebre Santuario noto in tutta Italia. Oltre 300 mila persone erano convenute

durante l'anno sul monte sacro per la dimora della «Castellana d'Italia» e in tal giorno oltre 40 mila persone, strette intorno a S. E. Mons. A.A. Rossi allora Arcivescovo di Udine, osannarono alla Vergine miracolosa. Bisognò togliere il Simulacro dalla chiesa e portarlo sulla cima del vicino monte Plagnava. Le due preziose corone, composte con oltre 7000 minutissimi pezzi d'oro e costellate di pietre, di ametiste, di topazi, di rubini furono collocate sul capo della Vergine e del Bambino, ma purtroppo recentemente mani sacrileghe, durante la notte, asportavano dal Santuario, insieme ad altri sacri oggetti del Tesoro, anche le corone stesse. Il decimo anniversario della incoronazione è stato celebrato in così triste circostanza... [...] Apriamo la sottoscrizione e da tutti attendiamo una offerta. Anche le piccole cose sono graditissime e la Madonna ricompenserà con usura. Tutto quello che ci verrà spedito o portato, tanto in denaro come in oggetti preziosi tutto sarà dedicato per l'incoronazione della Madonna.

(Da «La Madonna di Castelmonte», Anno XVIII, n. 10, ottobre 1932, pp. 145-147)

Trionfo

Eravamo da tempo convinti che il 13 agosto 1933 [domenica, *ndr*] avrebbe segnato una data memoranda ed incancellabile nella storia del nostro Santuario. L'indignazione generale, suscitata dal furto sacrilego, lo slancio pronto e generoso per darci mezzo di rifare le Corone preziose, ci assicuravano l'esito trionfale della festa. In meno di otto mesi ci arrivarono dal Friuli, da molte Provincie d'Italia ed anche dall'estero offerte in denaro ed in piccoli oggetti preziosi, che bastarono per il lavoro ed anche per coprire, almeno in parte, le spese della festa. Della solenne manifestazione vogliamo fare una relazione abbastanza ampia per dare contento alle migliaia di devoti impossibilitati a salire quassù. Questo Bollettino sarà da tutti conservato come caro ricordo. [...]

Al sabato mattina [12 agosto, *ndr*] cominciarono ad arrivare i pellegrini a piccoli gruppi; verso sera, poi per tutta la notte e nelle ore del mattino della domenica la lunga strada da Cividale a Castelmonte dava la vista di una interminabile processione. Dove starà tanta gente? - si domandavano i Cividalesi! Ma tutto era disposto con ordine da poter accogliere non solo 30.000 persone, ma anche 50.000. Arrivarono pellegrini non solo dal Friuli, ma ancora dalle Provincie di Gorizia, di Belluno, di Trieste, di Venezia, di Treviso e piccoli gruppi da Provincie fuori del Veneto.

Il grandioso corteo

Alle ore nove tutte le Associazioni Cattoliche erano ben lineate con le loro bandiere in attesa del corteo maestoso, che dal Santuario discendeva ad accompagnare il Miracoloso Simulacro. Apriva il corteo una numerosa schiera di chierici. Poi venivano i Sacerdoti; S. Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara; S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, vestito di porpora; subito dopo il Sacro Simulacro portato a spalle da dieci robusti giovani dei dintorni di Castelmonte, che si offrirono spontaneamente al faticoso trasporto. Venivano quindi le Autorità. Appena fu in vista la Madonna un grido formidabile di «Evviva Maria». Spettacolo grandioso e commovente!...

(Da «La Madonna di Castelmonte», Anno XIX, n. 9, settembre 1933, pp. 129ss)

La celebrazione si svolse nella conca del monte Plagnava, con la partecipazione di oltre 30 mila persone (il cronista riferisce anche la stima di 40 mila). L'incoronazione fu compiuta dal card. La Fontaine, patriarca di Venezia; seguì la santa messa all'aperto, celebrata da mons. Nogara, e duecento ragazze dei paesi attorno a Cividale cantarono la «Missa de Angelis».

A Cividale, nel pomeriggio canto solenne del *Te Deum* in duomo e, in serata, concerti di varie bande, quindi fuochi d'artificio e illuminazione di tutta la cittadina. «Sulla facciata del Duomo spiccava a grossi caratteri, in un sfolgorio di luci il monogramma: "Ave, Maria"».

Le due preziose corone «durarono» per alcuni decenni. Nella notte tra il 19 e il 20 ottobre del 1969 furono nuovamente rubate dalla cassaforte, insieme con tutti gli ori donati alla Madonna. Il «Bollettino» ne diede breve notizia nel n. 1 del 1970 (gennaio), esortando «tutti i devoti della Madonna di rispondere per quest'offesa alla Madre con atti di più profonda e autentica devozione» (p. 5).

Non ci fu altro. Le due corone furono rifatte, belle, ma, questa volta, di trascurabile valore commerciale (*ndr*). ■

Il mese di maggio in santuario

Tutti i giorni feriali (escluso il sabato) al pomeriggio, dopo la santa messa delle ore 17.00,

ore 17.35: recita del santo rosario, seguita da alcuni minuti di silenzio per la riflessione personale.

ore 18.15: canto dei Vespri

Sabato 23, ore 21.00: solenne Veglia di Pentecoste

Per comunicare col santuario e con la direzione del «Bollettino»:

Corrispondenza
Padre Rettore - Santuario B. Vergine - 33040 CASTELMONTE (UD)

Per argomenti riguardanti il «Bollettino»:
Padre Direttore - Santuario B. Vergine - 33040 CASTELMONTE (UD)

Posta elettronica: santuario@santuariocastelmonte.it

Telefono e Fax: Tel. 0432.731094 - 0432.701267 - Fax 0432.730150

CCP n. 217331 (ecc., vedere a p. 3)